

ENTE CAPOFILA: COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

Strategia Nazionale Area Interna Vallo di Diano

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO AL RUP PER LE
ATTIVITA' TECNICHE E PROGETTTUALI RELATIVAMENTE
ALL'INTERVENTO "AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE
AG.I.RE. CUP D39E18001630006" MISURA 16 TIPOLOGIA 16.7.1
AZIONE A DEL PSR CAMPANIA 2014/2020 - CIG 8539511368**

Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Michele Rienzo

Indice

PARTE PRIMA

Art. 1 – Definizioni e contenuto del Contratto	2
Art. 2 – Oggetto dell'appalto	2
Art. 3- Individuazione delle prestazioni.....	2
Art. 4 – Corrispettivo	3
Art. 5 – Durata del contratto	3
Art. 6 – Documenti da presentare in caso di aggiudicazione. Stipula del contratto	3
Art. 7 – Garanzie di esecuzione e coperture assicurative	4
Art. 8 – Responsabile del procedimento	4
Art. 9 – Modalità di pagamento - Tracciabilità dei Flussi Finanziari.....	4
Art. 10 – Obblighi ed oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione delle prestazioni	5
Art. 11 –Varianti ai servizi affidati	7
Art. 12 – Modalità di svolgimento del servizio.....	7
Art. 13 – Penali e cause di risoluzione anticipata.....	7
Art. 14 – Subappalto, Cessione del Contratto e Cessione dei Crediti.	8
Art. 15 – Forza maggiore e sospensione temporanea. Recesso dal servizio.....	8
Art. 16 – Spese contrattuali e oneri diversi	8
Art. 17 – Vincoli	9
Art. 18 – Brevetti e diritti d'autore.....	9
Art. 19 – Diritti, proprietà e riservatezza sui prodotti dell'attività.....	9
Art. 20 - Standard di qualità e formato dei dati	10
Art. 21 – Vigilanza sull'esecuzione del contratto	10
Art. 22– Clausola risolutiva espressa.....	11
Art. 23 – Responsabilità.....	11
Art. 24 – Obbligo di informazione	12
Art. 25 - Osservanza di leggi e regolamenti.....	12
Art. 26 - Tutela dei dati personali.....	12
Art. 27 - Tutela dei lavoratori	12
Art. 28 – Accettazione dei servizi forniti	12
Art. 29 – Accertamento regolare esecuzione.....	13
Art. 30 - Controversie	13
Art. 31 - Sottoscrizione clausole onerose.....	13

PARTE SECONDA - SPECIFICHE TECNICHE

Premessa	14
Contesto territoriale.....	15
Descrizione delle attività da realizzare.....	16
Condizioni di espletamento delle attività.....	17

Art. 1 – Definizioni e contenuto del Contratto

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento del supporto al RUP per le attività tecniche e progettuali relativamente all'intervento "AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE AG.I.RE. CUP D39E18001630006" MISURA 16 TIPOLOGIA 16.7.1 AZIONE A DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.

Ai fini della presente procedura di gara, si intende:

1. per Stazione Appaltante – Amministrazione: Comunità Montana Vallo di Diano;
2. per affidatario o incaricato : soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato;
3. per contratto: contratto di appalto di servizi che la Stazione Appaltante stipulerà con l'aggiudicatario;
4. per parti contraenti: la Comunità Montana Vallo di Diano e il soggetto affidatario;
5. per PEC: indirizzo di posta elettronica certificata dell'affidatario.

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

Oggetto dell'appalto è l'affidamento del servizio di supporto al RUP per le attività tecniche e progettuali relativamente all'intervento "AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE AG.I.RE. CUP D39E18001630006" MISURA 16 TIPOLOGIA 16.7.1 AZIONE A DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.

Art. 3- Individuazione delle prestazioni

Il servizio dovrà essere svolto in conformità al contratto sottoscritto con la Stazione Appaltante. Nello svolgimento dell'incarico l'affidatario dovrà rapportarsi costantemente con il Responsabile Unico del Procedimento, seguendone le relative istruzioni.

L'incaricato dovrà assistere l'Ente Capofila/RUP in tutte le fasi di organizzazione, coordinamento della progettazione ed attuazione riferita alla Fase A della Mis. 16.7.1. del PSR Campania 2014/2020.

In particolare l'incaricato dovrà supportare il RUP nello svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Coordinamento, controllo e supervisione le attività di progetto;
- 2) Verifica di conformità;
- 3) Cura i rapporti con gli enti pubblici e con il partenariato;
- 4) Supervisione della esecuzione dei servizi;
- 5) Cura del rispetto del cronoprogramma;
- 6) Assistenza di carattere *tecnico progettuale* e monitoraggio lo stato di avanzamento delle attività;
- 7) Partecipazione a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere tecnico ed attuativo;
- 8) Coordinamento di attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo sia in collegamento con il progetto che derivanti da opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari);
- 9) Predisposizione di tutti gli atti amministrativi collegati alle procedure relative all'intervento.

L'incaricato deve altresì a fornire assistenza e collaborazione al RUP per ogni ulteriore attività connessa alla realizzazione dell'intervento riferita a tutti i compiti che la normativa attribuisce al RUP con particolare riguardo all'art. 31 comma 4 del D.Lgs 50/2016 ed alle linee guida ANAC n. 3. L'incaricato svolgerà il proprio incarico in costante contatto con il RUP, con la massima disponibilità secondo criteri di efficacia ed efficienza, contribuendo a realizzare l'intervento con adeguati livelli di qualità prestazionale, celerità realizzativa ed economicità.

La parte seconda del presente capitolato, dettaglia le attività da svolgere; le stesse attività dovranno essere assicurate con esclusiva organizzazione, responsabilità e rischio a carico dell'affidatario ed eseguite a perfetta regola d'arte in conformità all'offerta presentata in sede di gara.

Art. 4 – Corrispettivo

L'importo per lo svolgimento dei servizi oggetto dell'appalto è pari a € 20.655,74 (ventimilaseicentocinquantacinque/74) ogni onere incluso ed IVA al 22% esclusa, fermo restando il ribasso offerto in sede di negoziazione.

È fatto obbligo all'affidatario, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori di cui al d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Il presente affidamento, avendo ad oggetto servizi prevalentemente di natura intellettuale ai sensi del comma. 3BIS dell'art.26 del d.lgs. n. 81/2008, da effettuarsi anche presso la Stazione Appaltante, non richiede la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

Resta, comunque, a carico dell'affidatario la dotazione dei dispositivi di protezione individuale (DPI), necessari all'espletamento delle attività in sicurezza.

La copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente è assicurata dalla Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (D.I.C.A.) barcode 9450223560 CUAA 83002020655, misura 16 Tipologia 16.7.1 Azione A del PSR Campania 2014 per il progetto "AG.I.RE. CUP D39E18001630006" sottoscritto dal dirigente dell'UOD Dott. Giuseppe Gorga e dal Presidente pro tempore della Comunità Montana Arch. Raffaele Accetta,, con cui è stato ammesso a finanziamento l'intervento.

Il prezzo contrattuale deve intendersi onnicomprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dall'affidatario sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto; con tale importo l'aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il Capitolato e il successivo contratto per tutto quanto occorre per fornire compiutamente le prestazioni richieste. Tale prezzo, uguale o inferiore al corrispettivo a base di gara sopra indicato, non essendo ammesse offerte in aumento, resterà fisso e invariabile per tutta la durata del contratto

Le attività a cura dell'affidatario dovranno essere rendicontate secondo le regole del PSR Campania 2014-2020 con riferimento al disciplinare regionale vigente per la rendicontazione e l'attuazione dello stesso.

L'Amministrazione può, comunque, recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 C. C., dandone comunicazione a mezzo PEC, tenendo indenne l'affidatario delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite e collaudabili.

Art. 5 – Durata del contratto

Il tempo previsto per l'espletamento delle attività oggetto del contratto è di sei mesi naturali, consecutivi e continuativi, decorrenti dalla data di consegna effettiva delle attività e comunque deve essere garantita la conclusione della Fase A del progetto AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE AG.I.RE.

La data di avvio delle stesse attività viene certificata dal RUP a seguito della stipula del contratto, a meno che non ricorrano ragioni di urgenza per cui tale avvio è disposto in pendenza della stipula del stesso contratto.

Art. 6 – Documenti da presentare in caso di aggiudicazione. Stipula del contratto

L'affidatario dovrà presentare la documentazione che la Stazione appaltante chiederà ai fini della stipula del contratto e dovrà produrre apposita cauzione ai sensi dell'art. 103 D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

La stipulazione del contratto è disciplinata dal D.Lgs 50/2016 e s.m.i. divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, l'Amministrazione inviterà con comunicazione inviata a mezzo PEC, l'affidatario a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di gara.

Art. 7 – Garanzie di esecuzione e coperture assicurative

L'Aggiudicatario per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 del D.lgs 50/2016, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.

In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.

La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'affidatario. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante può richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'aggiudicatario.

Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, del D.lgd 50/2016, per la garanzia provvisoria.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina la decadenza dell'affidamento.

La garanzia definitiva a scelta dell'affidatario può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3 del D.lgs 50/2016. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla capogruppo ovvero in caso di ATI dalla mandataria.

Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore del Committente, l'affidatario è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta dello stesso, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 8 – Responsabile del procedimento

Responsabile unico del procedimento è l'Ingegnere Michele Rienzo nella qualità di responsabile dell'Area Tecnico-Urbanistica della Comunità Montana Vallo di Diano.

Allo stesso sono affidati tutti i compiti previsti dalla normativa vigente e dai relativi regolamenti.

Tenuto conto dell'articolazione e della complessità delle attività del progetto il medesimo avrà il compito di coordinare e raccordare tutti i soggetti affidatari delle attività e, pertanto, potrà avvalersi nel corso dello svolgimento dei servizi anche di ulteriori strutture di supporto al RUP, così come definite dalla normativa vigente.

Art. 9 – Modalità di pagamento - Tracciabilità dei Flussi Finanziari.

I pagamenti saranno effettuati su richiesta dell'affidatario e sulla base di specifici stati di avanzamento delle attività in conformità ai seguenti criteri:

Il Pagamento del corrispettivo dell'appalto, nella misura massima di aggiudicazione, potrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- Anticipazione: in misura pari al 20% (venti per cento) dell'importo di aggiudicazione, IVA inclusa, da corrispondersi entro 15 (quindici) giorni dall'effettivo inizio della prestazione

- Rate intermedie: in corrispondenza degli stati di avanzamento del servizio e proporzionalmente alla percentuale dei servizi eseguiti, fino ad un massimo del 90%. Lo stato di avanzamento riassume tutte le prestazioni eseguite.
- Saldo: di importo pari al residuo. La corresponsione del saldo avverrà, a conclusione dell'appalto ed entro 30 (trenta) giorni dall'esito positivo della verifica di conformità

La rendicontazione delle attività realizzate dovrà avvenire mediante produzione di dettagliate relazioni descrittive delle attività svolte nel rispetto di quanto riportato nel piano di lavoro approvato.

La Stazione Appaltante si riserva, altresì, di non corrispondere l'anticipazione sopra citata, effettuando direttamente i pagamenti in acconto con le modalità sopra previste.

Tutti i pagamenti, successivamente alle verifiche sopra indicate, sono subordinati all'emissione della regolare fattura elettronica, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'affidatario sia eventualmente incorso.

Tutti i pagamenti sono altresì subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) e al rilascio da parte dell'affidatario della dichiarazione previste.

Ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., concernente il Piano Straordinario contro le mafie, l'affidatario assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente Capitolato, mediante l'utilizzo di uno o più conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, accesi presso banche o presso la società Poste italiane S.p.A..

Per la presente gara l'affidatario deve dichiarare che per tutti i pagamenti ha costituito apposito conto corrente bancario o postale con indicazione dell'istituto bancario o sede postale, sul quale l'Amministrazione accrediterà le liquidazioni degli acconti e della rata di saldo intestati a favore dell'affidatario. Devono, altresì, essere indicate eventuali persone delegate a operare sul conto corrente.

Tutti i movimenti finanziari relativi alle prestazioni in oggetto, salvo quanto previsto al comma 3 dell'articolo 3 della citata legge 136/2010, saranno effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale dovrà riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dall'affidatario, il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'investimento in oggetto. A tal riguardo si precisa che il CUP dell'intervento in oggetto è il seguente: 8539511368.

Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate o non ricevute e quindi rifiutate.

L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

I pagamenti saranno comunque subordinati all'erogazione ed all'accredito delle somme da parte della Regione Campania, successivamente alle verifiche tecnico-amministrativo-contabili effettuate dalla stessa ai sensi delle modalità previste per il PSR Campania 2014-2020.

Art. 10 – Obblighi ed oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione delle prestazioni

Fatti salvi tutti gli altri obblighi di cui al presente Capitolato, e ferma ogni altra sua responsabilità, l'affidatario dovrà:

- garantire la continuità del servizio;
- essere in possesso di tutto quanto necessario per la completa e perfetta prestazione del servizio oggetto del presente capitolato;

- rendersi disponibile, secondo tempi ed esigenze eventualmente rappresentati dalla Stazione Appaltante, per incontri, momenti di raccordo o partecipazione a gruppi di lavoro;
- rimodulare su richiesta del Responsabile del Procedimento, le fasi, il cronoprogramma e le modalità di attuazione delle attività;
- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, sulla base di quanto previsto nel decreto di ammissione a finanziamento, nel contratto, nel PDA e in qualsiasi altro atto giuridicamente vincolante quale convenzione, lettera d'incarico, ecc.;
- relazionare periodicamente e puntualmente sulle attività svolte;
- relazionare periodicamente sulla conclusione delle attività evidenziando i servizi erogati, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento delle attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del contratto;
- permettere controlli e ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (Commissione Europea, Stato, Servizi ispettivi della Regione, servizi regionali preposti al Controllo di 1° livello e 2° livello, ecc.);
- utilizzare in modo evidente nell'ordine indicato nel Reg. (CE) 1159/00 e nella DRG 714 del 20/02/03, il logo dell'Unione Europea e gli altri loghi previsti;
- contribuire alla compilazione con cadenza mensile delle schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione degli stessi, unitamente alla relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sia frapposto alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- consentire verifiche periodiche sull'effettivo rispetto degli obblighi assunti;
- osservare, oltre che le prescrizioni contrattuali, tutta la vigente normativa in materia di appalti di servizi e forniture e delle altre disposizioni di legge in materia di contratti delle amministrazioni pubbliche e di contabilità dello Stato;
- eseguire le attività ed erogare i servizi affidatigli a perfetta regola d'arte con magisteri e materiali appropriati e in conformità alle prescrizioni, agli ordini di servizio e alle indicazioni che saranno ritenuti necessari ad insindacabile giudizio del Responsabile del procedimento o di persona dallo stesso indicata, all'atto della consegna e durante l'esecuzione delle attività oggetto del contratto;

Sono, inoltre, a carico dell'affidatario:

- l'obbligo di fornire alla Stazione Appaltante, in occasione della presentazione degli stati di avanzamento, nonché tutte le altre notizie richieste dal Responsabile del procedimento;
- l'obbligo di comunicare tempestivamente all'Amministrazione ogni modificazione intervenuta negli assetti societari, nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi, atta a consentire alla Stazione Appaltante lo svolgimento dei necessari accertamenti antimafia, ai sensi dell'art.91 del D.Lgs 159/2011

L'affidatario è altresì responsabile:

- verso la Stazione Appaltante e i dipendenti della stessa, verso i propri dipendenti e verso chiunque dei danni che si verificassero a carico di persone e cose in conseguenza dell'erogazione dei servizi ed è tenuto al completo risarcimento degli stessi;
- verso i terzi per i danni che questi dovessero subire in dipendenza delle attività contrattuali nonché in seguito al venir meno di questi ai relativi obblighi ed oneri di vigilanza e di custodia;
- verso la Stazione Appaltante della conservazione delle opere eseguite per danni che i terzi dovessero arrecarvi, fino alla data dell'emanazione del certificato di regolare esecuzione;
- della violazione di diritti di brevetti o di diritti d'autore;
- di vizi, difetti e mancanza di qualità dei prodotti forniti e dei danni ad essi derivati in conseguenza di detti vizi e carenze;

- dei danni derivanti da ritardata consegna, laddove il ritardo non sia imputabile a fatto della Stazione Appaltante, o da incompleta consegna dei servizi erogati.

Tutte le prestazioni avanti indicate non daranno diritto al riconoscimento di oneri speciali e/o di maggiori compensi rispetto a quelli già fissati per l'esecuzione del servizio.

Art. 11 –Varianti ai servizi affidati

Nessuna modificazione ai servizi appaltati può essere effettuata a iniziativa esclusiva dell'affidatario, fermo restando che in nessun caso egli potrà vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i servizi medesimi eseguiti in violazione del divieto.

Il Responsabile del procedimento, durante l'esecuzione delle attività, può ordinare variazioni fino alla concorrenza di 1/5 in più o in meno dell'importo dell'appalto, e l'affidatario è tenuto ad eseguire le richieste attività agli stessi patti, prezzi (in termini di congruità) e condizioni del contratto e non ha diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove attività.

Nel caso in cui si rendesse necessario dare corso a procedura di variante su ordine del Responsabile del procedimento, l'esecuzione resterà sospesa per il tempo necessario agli adempimenti relativi per quella parte di opere che interessa la variazione.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Responsabile del procedimento per risolvere aspetti di dettaglio, in più o in meno, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% dei servizi affidati e che comunque non comportino complessivamente un aumento dell'importo del contratto stipulato.

Il Responsabile del procedimento può sempre ordinare l'esecuzione delle attività in misura inferiore rispetto a quanto previsto nel progetto, nel limite di 1/5 dell'importo di contratto e senza che nulla spetti all'affidatario a titolo di indennizzo.

Art. 12 – Modalità di svolgimento del servizio

L'Affidatario deve predisporre un piano di lavoro dettagliato da sottoporre, per l'approvazione, all'Ente appaltante, in cui vanno riportate le modalità, le eventuali risorse, il cronoprogramma procedurale ed economico e gli strumenti da impiegare per espletare la prestazione dei servizi.

L'Affidatario deve svolgere i servizi di cui al presente capitolato in continuo contatto con il Responsabile del Procedimento.

Art. 13 – Penali e cause di risoluzione anticipata

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'affidatario in funzione anche dei tempi previsti.

Qualora l'affidatario non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la Comunità Montana lo può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 del c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.

Allorquando l'affidatario non abbia ottemperato a una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, i prodotti da fornire, i tempi da osservare per espletare i servizi agli enti locali e alle realtà economiche, l'Amministrazione ha la facoltà di applicare, salve le ipotesi di risoluzione del contratto, una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50% dell'importo contrattuale, per ogni episodio.

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel cronoprogramma consegnato in sede di gara, ovvero diversamente concordato con la Stazione Appaltante, sarà applicata, per ogni giorno di ritardo, una penale pecuniaria pari ad € 100,00 (eurocento/00). La penale non potrà comunque superare il 10% dell'importo di appalto.

La Stazione Appaltante oltre all'applicazione della penale ha facoltà di esperire ogni azione per il risarcimento dell'eventuale maggior danno subito o delle maggiori spese sostenute in conseguenza

dell'inadempimento contrattuale. L'importo eventualmente dovuto dall'affidatario a titolo di penalità sarà trattenuto dalla Stazione Appaltante in occasione del pagamento della rata di acconto o di saldo e, se del caso, sarà prelevato dal deposito cauzionale previsto.

Art. 14 – Subappalto, Cessione del Contratto e Cessione dei Crediti.

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma. L'inosservanza di tale divieto costituisce causa di risoluzione contrattuale nonché di risarcimento di ogni danno e spese all'Amministrazione.

E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto. L'inosservanza di tale divieto costituisce causa di risoluzione contrattuale nonché di risarcimento di ogni danno e spese all'Amministrazione.

E' vietata la cessione dei crediti derivanti dall'esecuzione del contratto a terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1260, comma 2, c.c.. I crediti non possono formare oggetto di cessioni e di nessun atto di disposizione da parte dell'Aggiudicatario neanche a scopo di garanzia, né tantomeno possono essere incassati da soggetti diversi dall'Aggiudicatario che, quest'ultimo, abbia investito di un ruolo rappresentativo e/o gestorio. L'inosservanza di tale divieto costituisce causa di risoluzione contrattuale nonché di risarcimento di ogni danno e spese all'Amministrazione.

Art. 15 – Forza maggiore e sospensione temporanea. Recesso dal servizio

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente Capitolato e dal contratto di appalto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili all'affidatario, al ricorrere dei quali l'affidatario dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta.

L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospeso per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile all'affidatario. Potranno autorizzarsi sospensioni temporanee allorché siano state concordate con l'affidatario quelle variazioni del servizio ritenute opportune in relazione a particolari esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione delle attività.

La prosecuzione delle varie fasi e attività riportate nel Piano di lavoro può essere temporaneamente sospesa anche in relazione alla disponibilità dei fondi per cause comunque non imputabili alla Stazione Appaltante.

Prima della scadenza lo stesso affidatario potrà richiedere brevi proroghe del termine contrattuale per motivate ed imprevedibili circostanze determinate da cause ad esso non imputabili.

La richiesta di proroga deve essere formulata con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine contrattuale e dovrà essere espressamente concessa dall'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di recedere al contratto ai sensi dell'art. 1671 del c.c.

Il recesso può essere esercitato *ad nutum* in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione trasmessa a mezzo PEC.

In caso di recesso viene riconosciuto all'affidatario un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione e delle spese sostenute.

Art. 16 – Spese contrattuali e oneri diversi

Il contratto sarà stipulato sotto forma di scrittura privata tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi. Tuttavia qualora si rendesse necessaria la registrazione del contratto restano a carico dell'affidatario tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi adempimento fiscale ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del contratto.

Si intendono, altresì, a carico dell'affidatario tutte le spese e le tasse che riguardino, per qualsivoglia titolo o rapporto, il contratto o l'oggetto del medesimo, fatta eccezione per l'I.V.A. e per ogni altra imposta che, per legge, sia intesa a carico dell'Amministrazione

Art. 17 – Vincoli

L'affidatario è vincolato dal momento della comunicazione della notifica della determinazione di aggiudicazione definitiva della gara.

L'aggiudicazione definitiva legittima l'Amministrazione, per ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto. L'Amministrazione è vincolata solo successivamente alla registrazione del contratto stesso se richiesto.

Art. 18 – Brevetti e diritti d'autore

La Stazione Appaltante non si farà carico di alcuna responsabilità nel caso in cui l'affidatario usi nell'esecuzione delle attività di erogazione dei servizi soluzioni tecniche di cui terzi soggetti abbiano ottenuto la privativa. Pertanto, l'affidatario assume l'obbligo di tenere indenne la Stazione Appaltante da ogni responsabilità relativa a rivendicazioni e pretese di qualsiasi soggetto in relazione a perdite, danni, costi e spese di qualunque natura, anche legali e per onorari di avvocato; in particolare, la Stazione Appaltante dovrà essere tenuta indenne e garantita, a spese dell'affidatario e senza alcuna limitazione, da ogni responsabilità conseguente a soccombenza in controversie che dovessero instaurarsi o a transazioni che dovessero stipularsi per la tutela di uno o più marchi italiani o stranieri in relazione alla progettazione, alla fabbricazione, alla vendita, alla gestione o all'uso di uno o più prodotti comunque attinenti all'esecuzione del presente contratto.

Ciascuna parte contraente si obbliga a dare immediato, formale avviso all'altra dell'instaurazione di qualsiasi controversia da parte di terzi di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando il diritto di entrambe di tutelarsi e di gestire le liti nel modo ritenuto più opportuno.

Nel caso in cui intervengano provvedimenti definitivi o cautelativi di un'Autorità giurisdizionale italiana o straniera che inibiscano la gestione o l'uso da parte della Stazione Appaltante di uno o più servizi oggetto dell'appalto, ovvero nel caso in cui sussistano probabilità che uno o più prodotti o servizi oggetto del presente appalto sia rivendicato da parte di terzi, l'affidatario, a sua scelta ed accollandosene le spese, potrà alternativamente:

- modificare i(l) servizi (o) in modo da eliminare l'eventuale violazione;
- sostituire i(l) servizi (o) per i(l) quali(e) si è verificata la violazione degli altrui diritti con altri aventi la medesima capacità tecnica, che comunque soddisfino tutte le esigenze della Stazione Appaltante e assicurino tutte le prestazioni garantite dai(l) servizi (o) sostituiti(o), fino alla data in cui ogni controversia sarà stata definita e secondo la soluzione economicamente meno impegnativa;
- ottenere per conto della Stazione Appaltante il diritto di uso o di gestione dei(l) servizi(o);
- ritirare i(l) servizi (o) rinunciando al relativo corrispettivo o restituendo alla Stazione Appaltante il corrispettivo versato, salva una adeguata riduzione per danni, uso ed obsolescenza e sempre che tale soluzione non incida negativamente sul collaudo dell'intero sistema.

Art. 19 – Diritti, proprietà e riservatezza sui prodotti dell'attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato anche parziale dei servizi, compresi quelli intellettuali, o delle forniture espletate sono di proprietà piena ed esclusiva della Comunità Montana Vallo di Diano e non possono essere commercializzati dal soggetto aggiudicatario.

Alla conclusione delle attività, tutti i prodotti originali e sorgenti dovranno essere consegnati al RUP, completi di copyright a favore della Comunità Montana Vallo di Diano.

Tutta la documentazione originale, le procedure, le specifiche tecniche, i sorgenti dei programmi, i master, i documenti grafici, fotografici, eventuali disegni, specifiche, statistiche, progetti, computi, dati o materiali

ausiliari, la documentazione tecnica ed amministrativa, i manuali d'installazione, le guide all'utilizzo per le diverse tipologie di utenza, banche dati e quant'altro realizzato dal prestatore del servizio e dal personale (interno ed esterno) che sarà da esso impegnato nella realizzazione delle attività, in adempimento della prestazione oggetto del presente Capitolato, sono di esclusiva e piena proprietà della Comunità Montana Vallo di Diano – Padula (SA), che potrà disporne per i propri scopi presenti e futuri senza limitazione alcuna.

L'affidatario sarà tenuto alla consegna di tutto il materiale (originale, sorgenti, master e copie) sopra citato, rilasciandone ampia e totale liberatoria, e si assume la responsabilità piena ed esclusiva nei confronti dei terzi che dovessero rivendicare diritti di autore su parti e/o elementi del materiale che sarà fornito.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato anche parziale del servizio, compreso quello intellettuale, o della fornitura espletati sono di proprietà piena ed esclusiva della Comunità Montana Vallo di Diano e non possono in nessun caso essere divulgati e/o commercializzati (*in qualsiasi formato e con qualsiasi mezzo*) dal soggetto aggiudicatario del servizio stesso.

Ai sensi della legge 675/96 e s.m.i., tutte le notizie relative a persone e ad attività di questa Stazione Appaltante comunque venute a conoscenza dall'affidatario in relazione all'esecuzione dei servizi, nonché tutte le informazioni che transiteranno per il sistema informativo, non potranno essere, in alcun modo né per qualsiasi motivo, divulgate né comunicate a terzi, né potranno essere in alcun modo utilizzate sia da parte dell'affidatario sia da parte di qualunque altro collaboratore per fini diversi da quelli contemplati nel presente contratto.

Il divieto riguarda, altresì, tutto il materiale elaborato e preparato nell'ambito delle prestazioni stabilite nel contratto che resta di esclusiva proprietà dalla Stazione Appaltante, restando, pertanto, assolutamente precluso all'affidatario ogni uso o divulgazione, anche parziale, del materiale stesso; tale diritto di proprietà è esteso anche su tutte le copie di scarto ed in genere su tutto ciò che potrà residuare dall'esecuzione dei lavori contrattuali. In caso di inosservanza degli obblighi suddetti saranno sospesi gli eventuali pagamenti in corso, salvo la facoltà della Stazione Appaltante, in caso di particolare gravità, di risolvere il contratto e salvo denuncia all'Autorità giudiziaria qualora si ravvisino gli estremi di reato.

Quanto sopra resta valido anche dopo l'ultimazione dei lavori per il materiale che restasse eventualmente in deposito presso l'affidatario.

Art. 20 - Standard di qualità e formato dei dati

I *software* applicativi dovranno prevedere procedure per l'estrazione sia dal sistema operativo che da quello di consultazione di dati alfanumerici in più formati quali ad esempio, a titolo non esclusivo, ASCII, *shapefile*, etc.

I dati acquisiti, le procedure di controllo e i servizi dovranno attenersi agli standard di qualità ISO ed europei CEN, e dovranno essere debitamente certificati a cura dell'affidatario.

Art. 21 – Vigilanza sull'esecuzione del contratto

La Stazione Appaltante procederà al controllo dell'operato dell'affidatario attraverso propri rappresentanti che assumono il ruolo di Direttore dell'esecuzione del contratto/RUP.

Lo stesso direttore dell'esecuzione del contratto ovvero il RUP o altro soggetto nominato dalla Stazione Appaltante eserciterà la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio, anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese dall'affidatario rispetto a quelle dedotte in contratto, verificando la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, gli stati di avanzamento, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura dell'affidatario a termini di capitolato e di contratto.

L'affidatario, dovrà relazionare mensilmente, al Direttore dell'esecuzione del contratto ovvero al RUP, quantificando le attività svolte e i prodotti realizzati, predisponendo specifiche relazioni delle attività in corso d'opera e finale, evidenziando dettagliatamente i servizi erogati, i prodotti forniti e quant'altro

necessario a quantificare e qualificare le attività svolte. Dovrà, altresì, garantire e consentire controlli ed ispezioni (monitoraggio finanziario, procedurale e fisico) da parte di tutti gli organi preposti.

Art. 22– Clausola risolutiva espressa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile, la Comunità Montana potrà procedere alla risoluzione del contratto, fatta salva e impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Stazione Appaltante, oltre che nelle ipotesi previste dalla normativa vigente in materia, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- il venir meno, dopo l'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti previsti nel bando di gara e nei documenti complementari;
- la mancanza delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del contratto;
- cessione del contratto e del credito e/o di subappalto non autorizzato;
- in caso di sospensione o interruzione unilaterale e senza valide giustificazioni dell'esecuzione del servizio;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'affidatario stesso;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda o di rami dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento dell'affidatario degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- in caso di acquisizione di informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo;
- in caso di mancato adempimento della legge 13 agosto 2010, n. 136, sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza nonché di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- gravi irregolarità e negligenze, in genere, ovvero nel caso di gravi motivi di pubblico interesse;
- inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto dell'appalto.

In tutti i casi di cui al presente articolo la risoluzione si verifica di diritto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 7 agosto 2012, n. 135, il contratto sarà sottoposto a condizione risolutiva espressa qualora il prezzo di approvvigionamento risulti superiore ai corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di Committenza Regionali. E' fatta salva la possibilità per il contraente di adeguamento ai predetti corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico.

L'affidatario riconosce alla Comunità Montana Vallo di Diano il diritto di risolvere ipso iure il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'affidatario nel contratto, nonché di incamerare la cauzione definitiva a titolo di liquidazione anticipata del danno.

A carico dell'affidatario graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo dovuto all'assicurazione della continuità del servizio. In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto l'affidatario sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti.

Art. 23 – Responsabilità

L'affidatario, conformemente alla natura e alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso affidatario.

L'affidatario è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin d'ora l'Amministrazione da ogni responsabilità.

Art. 24 – Obbligo di informazione

L'affidatario e il personale dipendente dovranno segnalare immediatamente al Responsabile del Procedimento tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento dei loro compiti, possano impedire il regolare svolgimento delle attività.

Art. 25 - Osservanza di leggi e regolamenti

Il rapporto contrattuale sarà regolato dalle vigenti norme di leggi e regolamenti in materia di contabilità di Stato e del Codice Civile.

Per quanto non previsto specificamente nel presente Capitolato si fa espresso rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente durante il corso delle attività, nonché ad altra norma di carattere generale in quanto compatibile.

Art. 26 - Tutela dei dati personali

Ai sensi e per effetto del d.lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i. l'affidatario dichiara di essere informato che i dati personali che lo riguardano, comunicati in occasione delle procedure di perfezionamento del contratto, sono suscettibili di trattamento da parte dell'Amministrazione Comunità Montana Vallo di Diano.

Il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente al rispetto delle clausole contrattuali, della legislazione fiscale e degli obblighi di legge inerenti alla stipulazione e alla gestione del contratto.

La Comunità Montana garantisce che i dati personali saranno trattati per le finalità suindicate, secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza e con tutela della riservatezza e dei diritti dell'aggiudicatario. I dati stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e successivamente trattati.

I dati personali possono essere comunicati ai seguenti soggetti:

- gli istituti bancari incaricati dei pagamenti;
- gli organi della pubblica amministrazione per l'espletamento dei loro compiti di istituto, in attuazione di disposizioni di legge.

L'affidatario ha facoltà di esercitare i diritti di cui all'art. 13 del citato d.lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i..

Art. 27 - Tutela dei lavoratori

Per la realizzazione delle attività e per l'erogazione dei servizi l'affidatario utilizzerà personale in possesso dei prescritti requisiti professionali, sia interno che esterno, attraverso la stipula di convenzioni, collaborazioni, contratti, ecc., così come previsto in progetto.

L'affidatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione del personale occupato nelle lavorazioni oggetto del contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone ed alle cose, sia della Stazione Appaltante che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Art. 28 – Accettazione dei servizi forniti

I controlli e le verifiche eseguite dalla Stazione Appaltante nel corso dell'appalto non escludono la responsabilità dell'affidatario per vizi, difetti e difformità dell'opera, di parte di essa, o dei materiali impiegati, né la garanzia dell'affidatario stesso per le parti di lavoro già controllati. Tali controlli e verifiche non determinano l'insorgere di alcun diritto in capo all'affidatario, né alcuna preclusione in capo alla Stazione Appaltante.

Il Responsabile del Procedimento può disporre ulteriori prove e analisi ancorché non prescritte dal contratto ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità delle prestazioni (servizi e forniture) rese.

Nel caso di inadempienze e di insufficienza delle prestazioni effettuate, la Stazione Appaltante intimerà all'affidatario, con PEC, di adempiere, entro 15 (quindici) giorni, a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso o finale.

Nel caso in cui l'affidatario non dovesse provvedere entro tale termine, si ricorrerà all'istituto della risoluzione per inadempimento di cui all'art. 1453 e seguenti del codice civile, salvo in ogni caso il risarcimento del danno.

Art. 29 – Accertamento regolare esecuzione

Nel termine di quindici giorni, decorrenti dalla data in cui perviene al Responsabile del procedimento la comunicazione dell'ultimazione della prestazione dei servizi oggetto del contratto, si darà luogo alle operazioni della regolare esecuzione ovvero della verifica di conformità al fine di verificare la completezza e la totale funzionalità delle attività svolte. A seguito del positivo esito delle operazioni si procederà all'emissione del certificato di regolare esecuzione e/o verifica di conformità. In caso di esito negativo della verifica di conformità si procederà secondo le modalità di legge. Entro trenta giorni dal completamento delle operazioni di verifica di conformità la Stazione Appaltante procederà alla presa in consegna dei prodotti risultanti dai servizi realizzati restando esclusa, allo scadere del termine indicato, ogni responsabilità ed onere di custodia dell'affidatario. Delle relative operazioni si darà atto in apposito verbale redatto in contraddittorio con il Responsabile del procedimento.

L'affidatario dovrà collaborare in tutte le attività di accertamento della regolare esecuzione e/o delle attività di verifica di conformità, senza ulteriori oneri economici per la Stazione Appaltante.

Art. 30 - Controversie

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti a seguito della stipula del contratto saranno deferite all'Autorità giudiziaria ordinaria, con espressa esclusione del ricorso all'arbitrato.

Il Foro competente in via esclusiva è quello di Lagonegro (PZ).

Art. 31 - Sottoscrizione clausole onerose

L'affidatario deve dichiarare nella sottoscrizione del contratto di appalto di accettare in modo specifico, ai sensi dell'art. 1341 del codice civile, tutti gli articoli aventi ad oggetto clausole onerose (subappalto; cessione del contratto e del credito; obblighi ed oneri dell'affidatario; pagamenti; spese contrattuali e oneri diversi; tutela dei lavoratori; osservanza di leggi e regolamenti; penali e cause di risoluzione anticipata; controversie; etc.).

PARTE SECONDA - SPECIFICHE TECNICHE

Premessa

La realizzazione dell'intervento definito "VDD 5.1 AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE AG.I.RE" è inserito nel più ampio quadro di attuazione della Strategia nazionale per le Aree Interne.

L'Accordo di Partenariato definisce la Strategia Nazionale Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione).

Il processo di costruzione della strategia nel Vallo di Diano ha avuto inizio nel luglio del 2014 con l'incontro tenutosi presso la Certosa di Padula con la Delegazione Tecnica per le Aree Interne.

Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa Istituzionale di Scopo, i Sindaci dei 15 Comuni del Vallo di Diano hanno definito il percorso ed i criteri per l'elaborazione della Strategia, seguendo il principio della massima partecipazione. Successivamente si è costituito il "Partenariato Locale "Città Vallo di Diano" con lo scopo di costruire un "luogo di incontro" per tutti quei soggetti del territorio che, a vario titolo, intendevano contribuire attivamente all'elaborazione di strategie, programmi e progetti, di breve, medio e lungo periodo, per promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile del Vallo di Diano e contrastare le tendenze allo spopolamento e alla marginalizzazione sociale ed economica del territorio.

E' stato successivamente elaborato il Documento di Strategia che individua in maniera condivisa e partecipata gli asset di sviluppo su cui concentrare gli interventi. Il documento di Strategia è stato approvato sia dalla Regione Campania che dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree interne.

La Strategia d'area del Vallo di Diano è articolata intorno a 4 obiettivi prioritari e 9 linee di azioni correlate a risultati attesi. I 4 obiettivi strategici su cui si fonda la Strategia d'area sono:

1. la coesione territoriale: un valore da rafforzare
2. la biodiversità del Vallo: patrimonio naturale e culturale motore di sviluppo
3. nuove generazioni: capitale sociale e motore d'innovazione
4. la vivibilità del Vallo requisito per lo sviluppo

Le 9 linee di azione su cui verte la strategia sono:

Linea d'Azione 1 - Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione di processi e servizi

Linea d'Azione 2 - Il posizionamento del Vallo di Diano come meta turistica internazionale

Linea d'Azione 3 - La valorizzazione delle aree protette e degli habitat

Linea d'Azione 4 - La Certosa di San Lorenzo- Cultural e Creative lab

Linea d'Azione 5 - Rafforzamento delle filiere di pregio e della dieta mediterranea

Linea d'Azione 6 - L'interazione scuola - imprenditoria locale

Linea d'Azione 7 - Il miglioramento dei servizi formativi per l'intero ciclo di istruzione

Linea d'Azione 8 - La razionalizzazione e il potenziamento dell'offerta di servizi di TPL

Linea d'Azione 9 - La riorganizzazione ed il potenziamento della rete territoriale dei servizi di diagnosi assistenza e cura

L'intervento "VDD 5.1 - AGRICOLTURA INNOVATIVA E RESILIENTE - AG.I.RE" rientra nell'obiettivo strategico n. 2. la biodiversità del Vallo: patrimonio naturale e culturale motore di sviluppo e Linea d'Azione 5 – "Il rafforzamento delle filiere di pregio e della dieta mediterranea". Il Vallo di Diano ha puntato sullo sviluppo della filiera cerealicola i cui grani antichi già oggi rimessi in produzione da pochi coltivatori sono: saragolla, solina, gentile rosso, risciola ecc.

L'intervento si compone di 2 fasi:

- **FASE A:** costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento;
- **FASE B:** l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione

Contesto territoriale

L'area del Vallo di Diano è composta da 15 Comuni appartenenti per il 93% circa ai Comuni Periferici (E) e per il restante 7% ai Comuni Intermedi (D) ed in particolare: comuni periferici- Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano; comuni intermedi: Pertosa, Polla Si tratta di un'area popolata da 60.422 abitanti (ISTAT 2015); i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti sono Padula, Montesano sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Sassano e Teggiano, mentre quelli con popolazione inferiore ai 3,000 abitanti e quindi con l'obbligo di costituire forme associate sono Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio e Sanza. Tutti i Comuni sono parte della Comunità Montana Vallo di Diano, eccetto il Comune di Pertosa. La rete relazionale tra entità amministrative risulta molto sviluppata e ha dato vita, negli ultimi anni, alla gestione associata di funzioni e servizi fondamentali, all'utilizzo di disegni programmatori e progetti di sviluppo comuni tra i quali emerge: Progetto Integrato Territoriale Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula (2000-2006), Patti territoriali Vallo di Diano, Gal Vallo di Diano oltre che strumenti di pianificazione e programmazione quali il Piano di Sviluppo Socio Economico ed il Piano strategico 2014-2020.

La classificazione del PSR per l'area del Vallo di Diano è di DS 72 Area rurale con problemi complessivi di sviluppo (13%) e Area rurale intermedia (87%). Dall'ascolto territoriale e dai numerosi Focus Group che si sono tenuti nel corso degli ultimi anni, inseriti nel percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, per definire i driver di sviluppo sono emersi specifici problemi sia di tipo materiale che immateriale: bassa valorizzazione economica e produttiva della "Risorsa ambientale" con solo lo 0,9% di aziende DOP/IGP; sottoutilizzo del suolo agricolo (perdita di SAU tra il 2000 e il 2010 è pari al -4,7%) e del patrimonio boschivo e forestale; scarse opportunità di applicazione per i saperi e l'artigianato locale di eccellenza.

Per quanto riguarda i conduttori delle aziende agricole si rileva dall'analisi dei dati che nel Vallo di Diano al 2010 circa il 60% (2010=2.350 unità) dei conduttori delle aziende agricole ha un'età superiore ai 55 anni. Questa percentuale è destinata a crescere a causa dell'assenza di ricambio delle classi di età giovanili. Infatti, solo il 3,8% (2010=152 unità) dei conduttori ha un'età inferiore ai 34 anni: in assenza di ingressi di giovani nel mondo del lavoro è plausibile attendersi il dimezzamento dei conduttori delle aziende agricole. Tuttavia emergono possibilità di inversioni di tendenza, infatti, rispetto alle dimensioni aziendali, l'agricoltura conta un numero basso di addetti perché le imprese agricole sono per la maggior parte a conduzione diretta del coltivatore con la sola mano d'opera familiare. Queste piccole a volte piccolissime aziende producono prodotti di altissima qualità sui quali conviene investire; cinque i produttori in possesso di documento giustificativo biologico e/o marchio DOP, molteplici i prodotti tipici. La loro produzione è minima, ma custodiscono le tecniche tradizionali di produzione.

Una esperienza di eccellenza da segnalare sono le aziende agricole che hanno investito in ricerca e sviluppo tramite il recupero dei cultivar di grani antichi anche tramite la creazione di reti tra imprese ai fini dello scambio di buone pratiche in particolare con l'area del Cilento interno. Tale produzione potrebbe ulteriormente aumentare e supportare il comparto produttivo e commerciale del pane e dei prodotti da forno che coprono il 42% del comparto produttivo alimentare del Vallo (seguono il lattiero caseario con 40%, l'olio con il 12% e i salumi con il 6%). Un numero esiguo di innovatori che rappresentano una microfiliera da potenziare. Pertanto, uno dei driver di sviluppo su cui convogliare gli investimenti è il settore agro-alimentare, le cui imprese sono diffuse su tutto il territorio e che rappresentano esempi positivi da rafforzare. Si prospetta, dunque, come scenario per i prossimi anni la creazione di una filiera del settore cerealicolo relativo a cultivar antichi. La filiera deve contenere i produttori, i trasformatori e la parte relativa alla promo-commercializzazione al fine di creare un indotto economico stabili e duraturo nel tempo.

L'opportunità più rilevante per la filiera agricola è il consolidamento sui mercati esteri della Dieta Mediterranea; l'area del Vallo di Diano ricade nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che è stato individuato come comunità emblematica per l'Italia nell'inserimento della Dieta Mediterranea nel patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Pertanto, l'Ente Parco ha inserito tra le priorità per i suoi territori la diffusione dei principi e dei benefici della dieta mediterranea. I grani antichi già oggi rimessi in produzione da pochi coltivatori sono: saragolla, grano duro originario dell'area mediterranea, solina, grano tenero originario dell'area appenninica centrale, gentile rosso, grano tenero originario dell'area

appenninica centro-settentrionale, risciola, grano tenero del sud Italia. Sono pochi ancora e vanno incentivati i giovani agricoltori disposti a rafforzare la sperimentazione e produzione di antiche cultivar di grano.

I cosiddetti “grani antichi” possono essere una risorsa sia in termini di tutela della biodiversità agroalimentare, che in termini di riscoperta o racconto di un territorio. Non vengono lavorati a livello intensivo e, grazie alla molitura a pietra, producono farine che mantengono molto di più le proprietà nutrizionali presenti nel chicco ed evitano lo sviluppo di intolleranze grazie alla ridotta presenza di glutine; sono, pertanto più salutari, in linea con i principi della Dieta Mediterranea. Da considerare è, inoltre, l'esistenza nel Vallo di Diano di una concentrazione di attività imprenditoriali nel comparto alimentare dei prodotti da forno (42% delle produzioni alimentari).

L'incremento della produzione cerealicola locale consentirebbe il consolidarsi di una filiera corta di prodotto, dando ai produttori un ruolo attivo nel sistema del cibo perché si concentra sulla produzione locale, riducendo al minimo gli intermediari nella catena del cibo. Infine tale scelta ha un valore simbolico che fonda le sue radici nel passato: la rete di attori che si costituirà riproporrà il ruolo culturale ed economico che un tempo aveva la Certosa che deteneva il “sapere” e il “saper fare” della sua organizzazione territoriale, dettando non solo le regole del suo sistema economico e gestionale ma controllando anche la qualità dei suoi prodotti attraverso la distribuzione delle sementi ai suoi possedimenti, le Grancie.

Descrizione delle attività da realizzare

La FASE A dell'intervento ha l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, promuovendo l'integrazione mediante un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), finalizzata all'elaborazione di una strategia di sviluppo, con il relativo piano di interventi, che si intende implementare nell'ambito della tematica delle filiera cerealicola.

L'incaricato dovrà assistere l'Ente Capofila/RUP in tutte le fasi di organizzazione, coordinamento della progettazione ed attuazione riferita alla Fase A della Mis. 16.7.1. del PSR Campania 2014/2020.

In particolare l'incaricato dovrà supportare il RUP nello svolgimento delle seguenti mansioni:

- 1) Coordinamento, controllo e supervisione le attività di progetto;
- 2) Verifica di conformità;
- 3) Cura i rapporti con gli enti pubblici e con il partenariato;
- 4) Supervisione della esecuzione dei servizi;
- 5) Cura del rispetto del cronoprogramma;
- 6) Assistenza di carattere *tecnico progettuale* e monitoraggio lo stato di avanzamento delle attività;
- 7) Partecipazione a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere tecnico ed attuativo;
- 8) Coordinamento di attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo sia in collegamento con il progetto che derivanti da opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari);
- 9) Predisposizione di tutti gli atti amministrativi collegati alle procedure relative all'intervento.

L'incaricato deve altresì fornire assistenza e collaborazione al RUP per ogni ulteriore attività connessa alla realizzazione dell'intervento riferita a tutti i compiti che la normativa attribuisce al RUP, con particolare riguardo all'art. 31 comma 4 del D.Lgs 50/2016 ed alle linee guida ANAC n. 3. L'incaricato svolgerà il proprio incarico in costante contatto con il RUP, con la massima disponibilità secondo criteri di efficacia ed efficienza, contribuendo a realizzare l'intervento con adeguati livelli di qualità prestazionale, celerità realizzativa ed economicità.

Condizioni di espletamento delle attività

L'operatore economico dovrà garantire la presenza, per l'intera durata del progetto, presso la sede della Comunità Montana Vallo di Diano nonché, se richiesto, all'esterno presso gli Uffici regionali in caso di specifiche riunioni convocate dal RUA, a Roma presso il Comitato Tecnico Nazionale Aree interne, o presso i Comuni e gli Enti o istituzioni (Provincia, ASL, Istituti Scolastici) attuatori degli interventi della Strategia. In funzione delle esigenze che emergeranno nel corso dello svolgimento delle attività dovrà essere concordato mensilmente con il Committente il calendario delle presenze a specifici incontri.

L'affidatario individuato dovrà garantire l'espletamento delle attività nel rispetto del piano di lavoro approvato.

Per quanto attiene alle modalità di svolgimento delle attività, a causa del protrarsi dello stato di emergenza dovuto all'epidemia di SARS COV 19 e così come specificato dal Decreto Rilancio Pubblicato sulla G.U. Serie generale - n. 128 del 19-05-2020 che prevede che "le pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato", si specifica che per le attività previste nel presente capitolato, sempre permanendo le misure previste per il contenimento del COVID 19, potranno essere autorizzate dal RUP forme di lavoro agile.